

**SITUAZIONE ESPLOSIVA** Anche in Prefettura parlano di «settimana terribile»

# Immigrati, ormai in Liguria ne arrivano cento al giorno

*Ieri altri 150 migranti sono giunti in Fiera da dove saranno smistati in tutta la regione. Viale (Lega): «I sindaci dicano no»*

**Monica Bottino**

■ Qualche sindaco comincia a rispondere «no», come quello di Alassio. Ma l'arrivo di nuovi profughi sembra inesorabile: un'ondata ogni giorno di persone catapultate in Liguria, dove posto, ormai, non ce n'è più. Adesso si cercano appartamenti liberi nei condomini, magari non di privati, ma di enti che ne concedano la disponibilità, come è avvenuto per l'appartamento di via Caffaro 10, fornito dall'Inps. Ieri ne sono arrivati altri 150, che aggiunti ai 50 di lunedì fanno duecento in due giorni. Un ritmo certo insostenibile. Dei 150 stranieri di ieri 70 saranno accolti a Genova, 30 a Savona, 25 alla Spezia e altrettanti a Imperia. La Prefettura assicura che «anche questi ultimi verranno distribuiti presso strutture di accoglienza sitesul territorio della regione e al momento dell'arrivo verrà assicurata la necessaria assistenza sanitaria». Un messaggio tranquillizzante che non corrisponde alla realtà, visto che negli stessi uffici della Prefettura parlano di una «settimana terribile», senza aggiungere altro.

**La battaglia di Toti.** «In queste ore sono arrivati altri 150 profughi da smistare in regione. Do-

po il vertice sull'immigrazione a Palazzo Chigi, avvenuto settimana scorsa con il premier Renzi e rilevatosi del tutto insoddisfacente, ogginiente sembra essere cambiato. La Liguria non è in grado di ospitare altri immigrati e il caso di Ventimiglia ne è un esempio - dice il presidente della Regione - La stagione estiva, iniziata a rilento, risente irrimediabilmente di questa continua invasione di immigrati. Il turismo è il motore vitale della regione ed è questo comparto che dobbiamo tutelare, difendendo il lavoro di tutti quei liguri che vedono minare la loro attività e i loro guadagni da questi continui arrivi. Non è con le politiche dello scaricabarile che si risolvono i problemi. Lo ripetiamo ancora una volta: vanno fermati gli sbarchi aiutando queste persone direttamente nei rispettivi paesi di origine».

**Il Comune senza risposte.** Il caso profughi è stato affrontato ieri in consiglio comunale dalla consigliera di Forza Italia Lilli Lauro, che ha contestato la decisione di concedere il Palasport. «Che tipo di dinamica ha questa decisione? Avete detto che bisogna migliorare il Palasport ma la vostra scelta di portare lì gli immigrati significa disattendere un altro degli impegni che vi siete presi», ha attaccato Lau-

ra. laconica la risposta dell'assessore Fracassi che ha solo potuto confermare che «da circa un anno e mezzo i locali del palasport sono utilizzati dalla Prefettura per le pratiche di accoglienza dei migranti ma non c'è attività di ricovero, solo di accoglienza prima dello smistamento». Sarà, ma resta il fatto che visto che numerosi gruppi di migranti arrivano quasi quotidianamente la zona diventa quasi un ricovero.

**Il blitz di via Caffaro.**

«Un'autentica follia»: così Edoardo Rixi, consigliere regionale della Lega Nord definisce l'accoglienza di cento migranti nell'ex residenza per anziani «Caffaro», in piano centro. «Il contesto è quanto di meno adatto esista per impiantare un centro d'accoglienza che per altro non si sa per quanto sarà attivo - dice Rixi - i residenti sono preoccupati, nessuno ha nemmeno avvisato l'amministratore di condominio. Inoltre la vicinanza al centro storico fa rischiare che questi sedicenti profughi, oltre a non sapere come far passare il tempo, incontrino altri stranieri che li cooptino nella malavita. Questa residenza rischia di trasformarsi in un'autentica polveriera sociale».

**«I sindaci si ribellino».** Sonia Viale, consigliere regionale de-

signata alla vicepresidenza della Regione e segretario regionale della Lega Nord Liguria, consiglia ai sindaci di dire «no». «Invito i sindaci a comportarsi con buon senso e a tutelare i propri concittadini dicendo no all'accoglienza dei sedicenti profughi che hanno rifiutato di identificarsi - dichiara Viale - Infatti gli immigrati che non si fanno identificare non sono richiedenti asilo, scappano subito e quindi andrebbero rinviiati al Paese di provenienza. Inoltre, per chi è sprovvisto di certificato sanitario che attesti l'assenza di malattie infettive e trasmissibili, il sindaco, come autorità locale responsabile della salute dei propri concittadini, dovrebbe ordinare il divieto di dimora».

Per quanto riguarda la situazione di via Caffaro, Viale è solidale con i cittadini. «La preoccupazione che hanno manifestato i cittadini che si sono ritrovati improvvisamente come vicini di casa decine di immigrati è assolutamente condivisibile. Purtroppo questa situazione è il risultato della politica dell'«accoglienza diffusa» attuata dalla giunta Doria che probabilmente non ha valutato con attenzione i disagi per gli abitanti di zone, come via Caffaro, decisamente poco consone, dal punto di vista logistico e non solo, a essere adibite a centri d'accoglienza».

**LA BATTAGLIA DI TOTI**  
«Renzi smetta di fare la facile politica dello scaricabarile»



**ANCORA PROFUGHI**  
Anche ieri a Genova sono arrivati altri 150 stranieri che saranno ospitati in strutture: qui siamo nella centralissima in via Caffaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168